



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 Fasc. 24.23.1/2019

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica
Ex Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale
VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Alla Società Acque Veronesi S.c.a.r.l.
protocollo@pec.acqueveronesi.it

Oggetto: [ID:8471] Sant'Anna d'Alfaedo, Erbezzo, Bosco Chiesanuova (VR): progetto Reti tecnologiche e viabilità Malghe della

Lessina – comuni di Sant'Anna d'Alfaedo, Erbezzo e Bosco Chiesanuova.

Proponente: Società Acque Veronesi S.c.a.r.l.

Procedimento: Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 152/2006. integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e contestuale Verifica del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017- **VIA**

PARERE VIA

E.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro
udcm@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le
province di Verona, Rovigo e Vicenza
sabap-vr@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della
Direzione generale ABAP
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Al Servizio III – Tutela del patrimonio artistico, storico e
architettonico della Direzione generale ABAP
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Regione del Veneto – Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto
Idrogeologico – Servizi Forestali
forestale@pec.regione.veneto.it

Area tutela e sicurezza del territorio
Direzione Valutazioni ambientali, supporto Giuridico e contenzioso
Unità organizzativa Valutazioni di impatto ambientale
valutazioniambientalipotentialisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Regione del Veneto
Direzione Pianificazione U.O. Pianificazione territoriale, strategica
e Paesaggistica
pianificazione territoriale@pec.regione.veneto.it

Alla Provincia di Verona
provincia.verona@cert.ip-veneto.net

Al Comune di Bosco Chiesanuova
boscochiesanuova@pec.aruba.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06 6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Al Comune di Erbezzo
comune.erbezzo.vr@pecveneto.it

Al Comune di Sant'Anna d'Alfaedo
comune.santannadalfaedo.vr@pecveneto.it

Alla Comunità Montana della Lessinia
c.m.lessinia@legalmail.it

Al Parco Naturale Regionale della Lessinia
parcolessinia@pecveneto.it

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241.

VISTO il decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152.

VISTO il decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri n. 171 del 29 agosto 2014.

VISTO l'art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo".

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

VISTO il decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208".

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76.

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169

VISTO il Decreto ministeriale del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo".

PREMESSO che la Società Acque Veronesi S.c.a.r.l. con nota in ultimo perfezionata con prot. n. 0014076 del 15/06/2022, ha presentato istanza e allegata documentazione progettuale per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale (PUA), ai sensi dell'art. 27 del Dlgs 152/2006, integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e contestuale verifica del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale per il progetto definitivo "Reti tecnologiche e viabilità Malghe della Lessina – comuni di Sant'Anna d'Alfaedo, Erbezzo e Bosco Chiesanuova".



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06 6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

PREMESSO che dopo aver richiesto la Verifica della completezza della documentazione finalizzata agli altri titoli richiesti dal proponente (nota del Mite, prot.n. 10137 del 12.09.2022) il Ministero della transizione ecologica con nota prot. 118121 del 28.09.2022 (agli atti di questo ufficio con nota prot.n. 35231 del 29.09.2022) ai sensi dell'art. 6 del dlgs 152/2006, ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione a corredo rinvenibile attraverso il link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8836/12989> comunicando che ai sensi del comma 2 dell'art. 27, l'istanza comprende anche la richiesta dei seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42;
- Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616.

CONSIDERATO che questa Direzione generale con nota prot.n. 35477 del 30.09.2022 ha richiesto alla Soprintendenza ABAP competente il parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi in merito alla VIA rammentando che il parere di competenza di questo Ministero per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, sarà reso dalla Soprintendenza ABAP sulla base dell'esito della VIA, nell'ambito della Conferenza di Servizi che il Ministero della Transizione Ecologica convocherà ai sensi dell'art. 27, co. 8, del D.lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che con nota prot.n. 34359 del 29.11.2022 la Soprintendenza ABAP ha trasmesso il parere di competenza in merito alla VIA.

CONSIDERATO che il Servizio II ha trasmesso il contributo istruttorio con nota prot.n. 43258 del 05.12.2022.

CONSIDERATO che il Servizio III ha trasmesso il contributo istruttorio con nota prot.n. 43453 del 06.12.2022.

CONSIDERATO che nella documentazione pubblicata e rinvenibile presso il sito del Mite attraverso il link sopra indicato la Società rappresenta che il progetto è localizzato in Provincia di Verona nei comuni di Sant'Anna d'Alfaedo, Erbezzo, Bosco Chiesanuova, e prevede:

l'estensione dell'approvvigionamento idrico ed elettrico alle malghe della Lessinia site nei Comuni di Sant'Anna D'Alfaedo, Erbezzo e Bosco Chiesanuova, mediante collegamento alle reti esistenti attraverso:

- la realizzazione di nuovi tracciati acquedottistici con posa di tubazione e cavidotti interrati suddiviso in diversi tratti all'interno dei diversi Comuni interessati (tracciato AB, comuni di Sant'Anna D'Alfaedo ed Erbezzo, per uno sviluppo complessivo pari a circa 5225 ml; tracciato CD, comune di Erbezzo, per uno sviluppo complessivo pari a circa 7820 m; tracciati EF, GH, IL, MN, OP, comune di Bosco Chiesanuova, per uno sviluppo complessivo pari a circa 13277m);
- la realizzazione di 5 nuovi impianti acquedottistici aventi funzione di rilancio, di serbatoio o entrambe denominati Volpina, Cornetto, Castelberto, Derocchetto e Lessinia;
- l'esecuzione di interventi di ammodernamento di due impianti esistenti denominati Tracchi e Dosso Brancon e siti in comune di Bosco Chiesanuova.

CONSIDERATO che, come riferito dalla Società proponente nella Relazione generale (cfr. elaborato **Relazione generale Rev. 01 – Settembre 2021**) «nel settembre 2019 è stato redatto il progetto di fattibilità tecnica ed economica con cui si sono studiate le opere di estensione delle reti idrica ed elettrica esistenti, costruendo un quadro di Alternative e individuando quella che rappresenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività. Con Verbale di Deliberazione di Comitato Istituzionale n.ro 39 del 15 Novembre 2019 è stato approvato dall'ATO Veronese il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, successivamente approvato da Acque Veronesi con prot. 092/20 in data 17 Febbraio 2020.

Il progetto definitivo presentato per il procedimento in oggetto è redatto sulla base delle indicazioni del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi relativi alle opere previste dall'alternativa ritenuta preferibile (Alternativa n.ro 3), illustrando le indagini condotte e le scelte costruttive adottate».

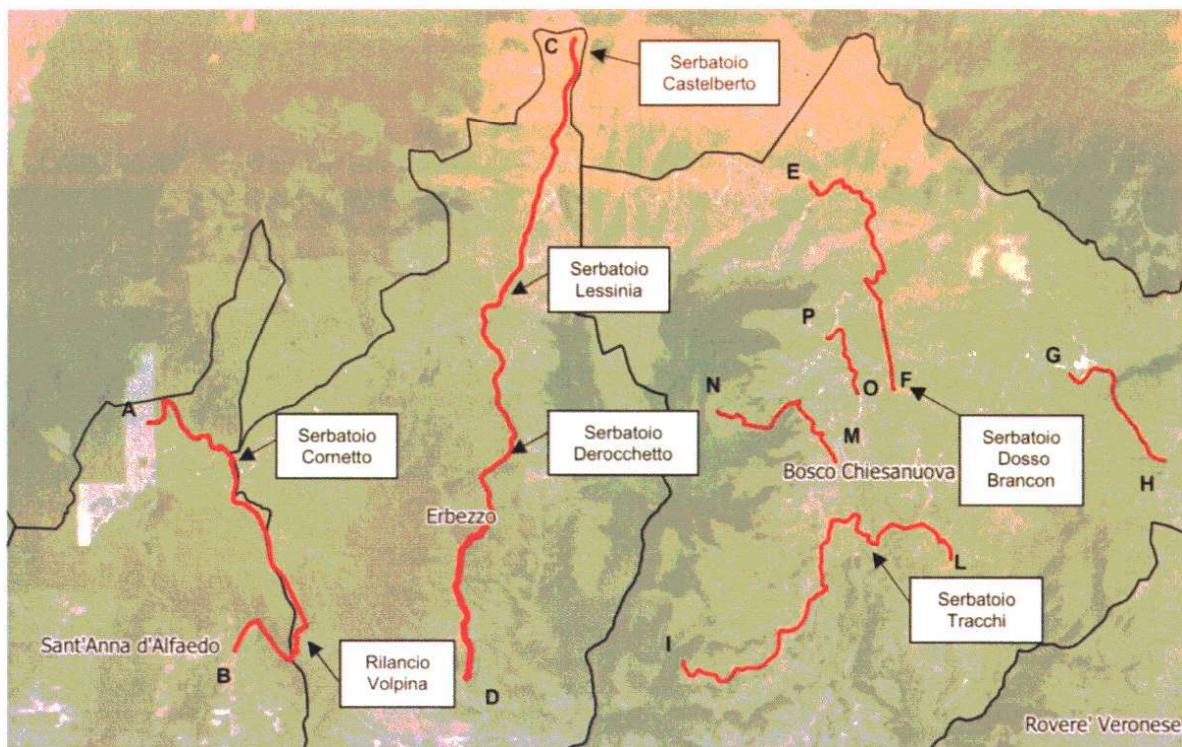


SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22. 00153 Roma - TEL. 06 6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it



Indicazione delle tratte

CONSIDERATO che, come riportato dal Proponente nella Relazione paesaggistica (cfr. relazione Paesaggistica 5.3.2 *I tracciati*) i tracciati consistono in:

Tracciato AB (comuni di Sant'Anna D'Alfaedo ed Erbezzo): il progetto prevede la posa di una tubazione in acciaio DN 100 mm e di due cavidotti De 90 e 160 mm ad essa affiancati, per uno sviluppo complessivo pari a circa 5225 ml, a partire dal punto di collegamento alla rete idrica esistente DN 175 mm in località Vallene di Sant'Anna d'Alfaedo (Nodo B). Il percorso segue la strada asfaltata comunale per circa 1512 m sfruttando il carico idraulico garantito dal serbatoio Michelazzi. Raggiunta la quota di circa 1294 m s.l.m., non distante dalla malga Volpina, è prevista la costruzione di un impianto di rilancio con pompe booster con prevalenza sufficiente a raggiungere il monte Cornetto. A partire dall'impianto di rilancio, denominato Volpina, il percorso prosegue quindi in direzione nord-ovest per circa 2120 m, fino a raggiungere il monte Cornetto (quota 1531 m s.l.m. circa). Qui è prevista la costruzione di un serbatoio di accumulo, denominato serbatoio Cornetto, avente la funzione di garantire il carico piezometrico alle sottostanti malghe da servire. Il tracciato prosegue quindi per circa 1590 m verso nord-ovest fino al nodo A, posto in prossimità del confine con il comune di Ala e la provincia di Trento. Complessivamente, il tracciato AB si sviluppa in parte su strada comunale asfaltata, in parte su terreno naturale a prato, in parte su strada sterrata (di competenza di comunale che provinciale).

Tracciato CD (comune di Erbezzo): l'intervento prende avvio dai pendii erbosi ubicati in prossimità della contrada Vaio (nodo D), come prosecuzione del tracciato che dell'impianto Jacopo si sviluppa per 1244 m in direzione nord. In tale tratto è infatti prevista la posa di una tubazione in acciaio DN 150 mm, la cui realizzazione rientra nell'intervento di "allacciamento alla rete idrica di Malga Dardo e Contrada Vaio attraverso la realizzazione di una tubazione interrata e della stazione di pompaggio", commissionato nell'Agosto 2018 dal Consorzio per la valorizzazione delle malghe di Erbezzo. Dal nodo D (quota 1275 m s.l.m. circa), il percorso della tubazione DN 150 mm in acciaio, e dei due cavidotti De 90 e 160 mm ad essa affiancati, si sviluppa prevalentemente su prato o su sentiero erboso, attraversa la strada comunale di Castelberto e raggiunge, dopo circa 2035 m di sviluppo, l'impianto di progetto denominato Derocchetto (quota 1440 m s.l.m. circa). Quest'ultimo è un serbatoio di accumulo dotato anche di pompe di rilancio aventi prevalenza sufficiente a servire l'impianto Lessinia, ubicato qualche chilometro più a nord.

A partire dal serbatoio Derocchetto, una tubazione DN 100 mm in acciaio prosegue verso nord per circa 2865 m, affiancata dai due cavidotti di cui sopra, fino a raggiungere, all'incirca all'altezza della malga Lessinia, l'omonimo impianto di progetto (quota 1600 m s.l.m. circa). Quest'ultimo, come il precedente, è costituito da un serbatoio con



rilancio. Le pompe hanno la funzione di caricare il sovrastante serbatoio denominato Castelberto. Il tracciato tra gli impianti Derocchetto e Lessinia si sviluppa dapprima su prato e sentiero erboso, poi su strada comunale asfaltata e infine, a nord del bivio del Pidocchio, su strada provinciale non asfaltata.

Dall'impianto Lessinia si sviluppa l'ultimo tratto del percorso, in cui la condotta in acciaio DN 100 e i due cavidotti sono posati quasi interamente su strada provinciale non asfaltata fino a raggiungere la sommità del monte Castelberto (quota 1750 m slm circa). Quest'ultimo tratto ha una lunghezza di circa 2920 m, al termine dei quali è prevista la realizzazione di un serbatoio di accumulo avente la funzione di garantire il carico piezometrico alle sottostanti malghe da servire.

Tracciati EF, GH, IL, MN, OP (comune di Bosco Chiesanuova): gli interventi all'interno del comune di Bosco Chiesanuova presentano delle diramazioni a partire dalla rete idrica esistente. In particolare il progetto prevede la posa di tubazioni in acciaio DN 80 mm, e di cavidotti De 90 e 160 mm in affiancamento alle stesse, per un'estensione complessiva di circa 13,3 km. Al fine di estendere il servizio il progetto prevede anche interventi di adeguamento e potenziamento degli impianti e serbatoi esistenti, in particolare del serbatoio Dosso Brancon, di capacità pari a 170 mc e posto all'incirca a quota 1640 m slm, e dell'impianto Tracchi, posto all'incirca a quota 1380 m slm.

Per quanto riguarda i tracciati di progetto, si riporta di seguito una breve descrizione per ciascuno di essi:

- **Tracciato EF:** si sviluppa in direzione nord-sud a partire dall'impianto esistente Dosso Brancon (nodo F - quota 1640 m slm), oggetto di potenziamento, per una estensione di circa 3347 m; in un primo tratto raggiunge la sommità del monte Tomba (quota 1766 m slm), dove è prevista la realizzazione una vasca di disconnessione idraulica; successivamente il percorso prosegue discendendo il monte Tomba e giungendo al nodo E in prossimità delle malghe Gasparine Davanti e Podestaria;
- **Tracciato GH:** ubicato in località malga San Giorgio, si origina dalla rete DN 100 in acciaio esistente (nodo G) e si sviluppa per circa 1755 m in direzione sud-est fino al nodo H;
- **Tracciato IL:** il tracciato si estende per circa 5175 m in direzione ovest-est, collegandosi alla premente DN 100 mm in acciaio in uscita dall'impianto Tracchi e diretta all'impianto Dosso Brancon; il punto di interconnessione è ubicato poco ad est dell'impianto Tracchi;
- **Tracciati MN e OP:** i due tracciati si staccano dalla linea DN 80 mm esistente proveniente dall'impianto Dosso Brancon, e si sviluppano per circa 2000 e 1000 m rispettivamente, andando a servire alcune delle malghe poste nella parte occidentale del territorio comunale.

CONSIDERATO che in merito ai Serbatoi e gli impianti di sollevamento viene riferito quanto di seguito riportato (cfr. Relazione paesaggistica §5.3.3 *I serbatoi e gli impianti di sollevamento di nuova realizzazione*).

All'interno del presente progetto sono stati inseriti una serie di manufatti idraulici di nuova realizzazione, aventi la funzione di rilancio, accumulo e riserva idrica in caso di rotture e disservizi. In particolare gli interventi di estensione della rete idrica prevedono:

- un impianto di rilancio, ubicato in prossimità del confine tra i comuni di Sant'Anna D'Alfaedo ed Erbezzo, equipaggiato con pompe booster, denominato Volpina e posto all'incirca a quota 1294 m slm;
- due serbatoi di accumulo: il primo sul monte Cornetto (in prossimità del confine tra i comuni di Sant'Anna D'Alfaedo ed Erbezzo), all'incirca a quota 1530 m slm, ed il secondo sul monte Castelberto (in comune di Erbezzo), all'incirca a quota 1750 m slm, entrambi della capacità di circa 98 mc;
- due serbatoi di accumulo e rilancio, lungo la linea D-C: il primo, denominato Derocchetto e previsto all'incirca a quota 1440 m slm, e il secondo, denominato Lessinia e previsto all'incirca a quota 1600 m slm, entrambi con una capacità di accumulo di circa 103 mc ed equipaggiati con pompe di rilancio.

CONSIDERATO che il dimensionamento idraulico degli impianti di sollevamento è stato eseguito a partire dalle portate di progetto che interessano la rete e che sono state desunte dalla modellazione idraulica della stessa, oltre che sulla base delle caratteristiche geometriche dei tracciati e dei materiali scelti per le tubazioni.

I volumi di progetto dei serbatoi di nuova realizzazione sono stati dimensionati al fine di garantire, in caso di interruzione dei sistemi di sollevamento, e con un considerevole margine di sicurezza, l'erogazione del fabbisogno idrico per una durata di 12 ore. Si riportano sotto le caratteristiche principali dei serbatoi di progetto.



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06 6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

06.12.2022

Impianto di rilancio Volpina: è costituito da un manufatto composto da un unico locale, di forma planimetrica rettangolare, dimensioni in pianta 6,5 x 4,0 m e altezza netta interna 2,70 m, in calcestruzzo armato gettato in opera. Il manufatto sarà ubicato lungo la strada comunale che dalla località Vallene di Sant'Anna d'Alfaedo porta al passo Fittanze, in comune di Erbezzo. L'opera sarà costruita interamente fuori terra, e incassata in un pendio caratterizzato da copertura erbosa e roccia affiorante, che degrada da SE verso NO. L'impianto sarà equipaggiato con due pompe di rilancio ad asse orizzontale, una delle quali avente funzione di riserva. All'interno del manufatto saranno realizzati tutti i collegamenti idraulici ed elettrici necessari al suo funzionamento, saranno installati i quadri elettrici di potenza, comando e telecontrollo, nonché gli strumenti di misura della portata e della pressione. L'impianto sarà infine dotato di una tubazione di scarico con recapito in un pozzetto disperdente ubicato nell'antistante piazzale di manovra. L'accesso all'impianto potrà avvenire agevolmente dall'esistente viabilità pubblica.

Serbatoio Cornetto: consiste in un manufatto composto da una vasca di accumulo, avente capacità pari a circa 98 mc, e un locale tecnico, quest'ultimo strutturato su due livelli. Il manufatto, realizzato in calcestruzzo armato gettato in opera, avrà forma planimetrica rettangolare, dimensioni in pianta 10,80 x 7,30 m, e sarà ubicato in prossimità della sommità del monte Cornetto. L'opera, di altezza netta interna pari a 5,35 m, sarà parzialmente interrata entro il pendio posto a nord-est dell'esistente ripetitore televisivo. All'interno saranno realizzati tutti i collegamenti idraulici necessari all'alimentazione della vasca di accumulo e all'erogazione di portata a gravità da quest'ultima, oltre che gli scarichi di fondo e di superficie della vasca. Saranno installati valvole e strumenti di misura della portata e della pressione. L'impianto sarà equipaggiato con quadri elettrici di potenza e controllo. La vasca e il locale tecnico saranno separati da una parete in c.a.. Una porta stagna realizzerà la comunicazione tra i due vani al fine di permettere l'ispezionabilità della vasca. L'accesso all'impianto potrà avvenire dall'esistente viabilità pubblica, grazie alla realizzazione di una pista in stabilizzato che condurrà al manufatto.

Serbatoio Derocchetto: consiste in un manufatto composto da una vasca di accumulo, avente capacità pari a circa 103 mc, e un locale tecnico. All'interno di quest'ultimo saranno installate le pompe di rilancio, una delle quali avente funzione di riserva. Il manufatto, realizzato in calcestruzzo armato gettato in opera, avrà forma planimetrica rettangolare, dimensioni in pianta 12,80 x 8,80 m, e sarà ubicato lungo la strada comunale Castelberto. L'opera, di altezza netta interna pari a 5,65 m, sarà incassata nel pendio posto ad est della viabilità. All'interno saranno realizzati tutti i collegamenti idraulici necessari all'alimentazione della vasca di accumulo e all'alimentazione delle pompe, oltre che gli scarichi di fondo e di superficie della vasca. Saranno installati valvole e strumenti di misura della portata e della pressione. L'impianto sarà equipaggiato con quadri elettrici di potenza, comando e controllo. La vasca e il locale tecnico saranno separati da una parete in c.a.. Una scala metallica realizzerà la comunicazione tra i due vani al fine di permettere l'ispezionabilità della vasca. L'accesso all'impianto potrà avvenire dall'esistente viabilità pubblica.

Serbatoio Lessinia: consiste in un manufatto composto da una vasca di accumulo, avente capacità pari a circa 103 mc, e un locale tecnico. All'interno di quest'ultimo saranno installate le pompe di rilancio, una delle quali avente funzione di riserva. Il manufatto, realizzato in calcestruzzo armato gettato in opera, avrà forma planimetrica rettangolare, dimensioni in pianta 12,80 x 8,80 m, e sarà ubicato lungo la strada provinciale 14 dell'alta Valpantena. L'opera, di altezza netta interna pari a 5,65 m, sarà parzialmente interrata e incassata nel pendio posto ad est della viabilità. All'interno saranno realizzati tutti i collegamenti idraulici necessari all'alimentazione della vasca di accumulo e all'alimentazione delle pompe, oltre che gli scarichi di fondo e di superficie della vasca. Saranno installati valvole e strumenti di misura della portata e della pressione. L'impianto sarà equipaggiato con quadri elettrici di potenza, comando e controllo. La vasca e il locale tecnico saranno separati da una parete in c.a.. Una scala metallica realizzerà la comunicazione tra i due vani al fine di permettere l'ispezionabilità della vasca. L'accesso all'impianto potrà avvenire dall'esistente viabilità pubblica.

Serbatoio Castelberto: consiste in un manufatto composto da una vasca di accumulo, avente capacità pari a circa 98 mc, e un locale tecnico, quest'ultimo strutturato su due livelli. Il manufatto, realizzato in calcestruzzo armato gettato in opera, avrà forma planimetrica rettangolare, dimensioni in pianta 10,80 x 7,30 m, e sarà ubicato in prossimità della sommità del monte Castelberto, lungo la strada provinciale 14 dell'alta Valpantena. L'opera, di altezza netta interna pari a 5,35 m, sarà parzialmente interrata entro il pendio che porta alla sommità del rilievo. All'interno saranno realizzati



tutti i collegamenti idraulici necessari all'alimentazione della vasca di accumulo e all'erogazione di portata a gravità da quest'ultima, oltre che gli scarichi di fondo e di superficie della vasca. Saranno installati valvole e strumenti di misura della portata e della pressione. L'impianto sarà equipaggiato con quadri elettrici di potenza e controllo. La vasca e il locale tecnico saranno separati da una parete in c.a.. Una porta stagna realizzerà la comunicazione tra i due vani al fine di permettere l'ispezionabilità della vasca. L'accesso all'impianto potrà avvenire dall'esistente viabilità pubblica.

CONSIDERATO che nelle Relazione paesaggistica la Società riporta la *previsione degli effetti* sulle componenti culturali (cfr. Relazione paesaggistica § 8 PREVISIONE DEGLI EFFETTI) riferendo che «le scelte progettuali sono improntate alla semplicità gestionale e alla facilità di manutenzione, nonché a diminuire i costi della gestione. Vista l'entità delle opere gli effetti si possono definire per lo più temporanei, cioè limitatamente alla realizzazione, quali per esempio la presenza di polveri durante gli scavi, o la momentanea impraticabilità di parte delle strade carrabili, se non a senso alternato.

Trasformazioni dirette e indotte

Le trasformazioni paesaggistiche in seguito alla realizzazione dei tratti interrati riguardano minimi movimenti terra. Tali movimenti terra produrranno, in fase di cantiere, la formazione di polveri e di rumori, che cesseranno con la fine dei lavori. Lo stesso dicasi per la realizzazione dei serbatoi, con l'unica differenza che la parte di facciata anziché essere interrata e quindi invisibile nel momento in cui i lavori saranno terminati, questa rimarrà a vista; con la previsione in progetto che la stessa venga trattata con materiali e tecniche costruttive tipiche della zona come per esempio muri a secco e/o tetti in lastre di pietra, per questo si prendono come esempio le "giasare"; inoltre, per mitigare ancora di più i serbatoi per non disturbare l'habitat, si è pensato di utilizzare coperture verdi.

Trasformazioni reversibili e irreversibili

La realizzazione di collegamenti interrati non comporta nel complesso trasformazioni irreversibili; la realizzazione dei manufatti dei serbatoi comporterà ad una riduzione minima dell'estensione pascoliva sul territorio della Lessinia, comunque sempre nelle immediate vicinanze delle strade esistenti.

Sarà cura delle maestranze la posa di terreno vegetale per il ripristino dei tratti passanti lungo i pascoli ed il ripristino del sedime stradale (sterrato o asfalto) lungo i tratti su strada.

Trasformazioni a breve e medio termine

Come precedentemente detto le trasformazioni a breve termine, quali rumori e polveri, cesseranno con la fine dei lavori. A lungo termine invece si auspica una veloce ricostituzione della vegetazione nei tratti in cui i tracciati vanno a tagliare i pascoli.

Trasformazioni nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico

Dal punto di vista paesaggistico, non si hanno trasformazioni, se non quelle temporanee, che come precedentemente detto cesseranno con la chiusura dei lavori.

Il progetto non prevede inserimento di elementi incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, non comporta un'ulteriore suddivisione del sistema, né la frammentazione dello stesso, le strade esistenti ne avevano già compiuto tali azioni.

Non si hanno trasformazioni tali da produrre una riduzione del sistema esistente, tantomeno dell'eliminazione dello stesso. Si inseriscono elementi (serbatoi) che non vanno ad aumentare la concentrazione di infrastrutture in un territorio operato, si va a migliorare la qualità dei cittadini che lavorano e si impegnano alla conservazione dell'integrità del paesaggio, grazie al loro continuo lavoro di cura dei pascoli, boschi, manufatti architettonici esistenti».

CONSIDERATO quanto predisposto dalla Società proponente in merito alla realizzazione dei rivestimenti in pietra, previsti per i serbatoi e gli impianti di sollevamento di nuova realizzazione alle modalità costruttive con riferimento al repertorio di esempi riportato a pag. 92 della Relazione paesaggistica.

CONSIDERATO che per quanto attiene agli **aspetti archeologici** (cfr. Relazione generale Rev. 01 – Settembre 2021 §9) il proponente riferisce che «*contestualmente alla redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, si è provveduto alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Si riporta di seguito la sintesi delle analisi condotte. L'area di progetto è posta su un vasto altopiano che degrada da nord verso sud,*



caratterizzato dalle profonde vallate che i corsi d'acqua hanno inciso sulle formazioni rocciose, costituite da un substrato calcareo dolomitico cui si sono sovrapposte le formazioni di origine vulcanica. L'area della Lessinia è caratterizzata storicamente e culturalmente dalla presenza di numerosi centri rurali di antica origine, le "contrade", conseguenza delle forme di sfruttamento agricolo e silvo-pastorale tipiche del territorio. Infatti, fin dalla preistoria la Lessinia è stato un luogo adatto per l'insediamento di gruppi di cacciatori-raccoglitori. I ritrovamenti presenti nella zona d'indagine sono prevalentemente riferiti a materiale sporadico del paleolitico, data la presenza in zona di materia prima costituita dalla selce. Non sono documentati insediamenti in quanto questo altopiano è caratterizzato da scarsità di acque e dal fatto che al margine nord si trova chiuso dalla profonda gola del T. Ala che non permette agevoli comunicazioni con la sottostante val d'Adige. Si tratta, quindi, di una zona senza particolari vie di traffico, se non locali, dove era praticato un allevamento con transumanza in quota nei periodi estivi con successivo spostamento a quote inferiori (dove sono presenti gli abitati maggiori) nei mesi invernali. Il dato storico maggiormente significativo per queste zone è la presenza del confine tra Italia ed Austria nella seconda metà dell'ottocento e quindi area di confronto militare allo scoppio della prima guerra mondiale. Questo ha comportato la costruzione di una serie di strade militari e fortificazioni (parte del così detto secondo fronte) che ancora oggi caratterizzano il paesaggio e che formano la viabilità di questa zona. La realizzazione delle opere di progetto va quindi a sovrapporsi, in generale, ad aree con basso rischio archeologico».

CONSIDERATO quanto riferito dalla Soprintendenza ABAP in riferimento alla situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento

- Beni paesaggistici
- Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:
Comune di Bosco Chiesanuova- L'intero territorio del comune - DM 22 luglio 1957
- Indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice per i comuni di Sant'Anna D'Alfaedo, Erbezzo e Bosco Chiesanuova:
 - c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
 - d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
 - g) i territori coperti da foreste e da boschi,
 - m) le zone di interesse archeologico. ;
- Beni architettonici
 - Nessuno

CONSIDERATO quanto riferito dalla Soprintendenza competente in merito all'esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e le valutazioni circa la qualità dell'intervento:

- Beni paesaggistici
 - Non si ravvisano elementi di incompatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), e con la qualità architettonica.
- Beni architettonici
 - Non rilevati.
- Beni archeologici
 - Non si ravvisano elementi di incompatibilità dell'intervento con il contesto archeologico e le persistenze storiche come descritte nella documentazione di progetto (Relazione archeologica a firma del dott. Gianfranco Valle).



CONSIDERATO che la Soprintendenza ha potuto valutare che le misure di mitigazione previste dal progetto in esame siano rivolte a una sufficiente riduzione dell'impatto paesaggistico visivo, nel rispetto del sistema geomorfologico dello stato attuale dei luoghi.

CONSIDERATO che la Soprintendenza esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, ha espresso parere favorevole in merito al progetto in argomento, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni, per le quali si concorda e si riportano all'interno del quadro prescrittivo sotto trascritto.

CONSIDERATO che il Servizio II nel proprio contributo sopra citato per quanto di competenza concorda con le valutazioni della Soprintendenza competente e con le prescrizioni che verranno sotto riportate con alcune precisazioni.

CONSIDERATO che il Servizio III nel proprio contributo sopra citato per quanto di competenza concorda con le valutazioni della Soprintendenza e con le prescrizioni che verranno sotto riportate.

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II e del Servizio III, esaminati gli elaborati progettuali e il SIA prodotti dalla Società Acque Veronesi S.c.a.r.l. nel corso del procedimento, per quanto di competenza questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per tutte le motivazioni sopra esposte, esprime

parere positivo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Acque Veronesi S.c.a.r.l. per il "progetto Reti tecnologiche e viabilità Malghe della Lessina – comuni di Sant'Anna d'Alfaedo, Ebrezzo e Bosco Chiesanuova" nel rispetto della seguente condizione ambientale:

1. Dovranno essere documentati e dimostrati i seguenti aspetti progettuali ed esecutivi delle opere:
 - 1.1 dovrà essere posta particolare attenzione nella realizzazione dei rivestimenti in pietra, previsti per i serbatoi e gli impianti di sollevamento di nuova realizzazione (Impianto di rilancio Volpina, Serbatoio Cornetto, Serbatoio Derocchetto, Serbatoio Lessinia e Serbatoio Castelberto) e quelli esistenti per i quali sono previste modifiche dei fronti esterni (Serbatoio Dosso Brancon e Serbatoio Tracchi). Tali modalità costruttive sono elementi caratteristici di questo territorio e la loro riproposizione va eseguita con scrupolosa fedeltà, attingendo al repertorio di esempi riportato a pag. 92 della Relazione paesaggistica.
 - 1.2 La definitiva ubicazione dei nuovi manufatti citati sopra, dovrà essere studiata in modo da interferire il meno possibile con la morfologia del terreno, privilegiando il loro massimo inserimento nelle balze esistenti e prevedendo coperture a verde o con le tipiche coperture con lastre di pietra sovrapposte.
 - 1.3 Le opere di progetto non dovranno interferire con gli elementi storici presenti sul territorio, con particolare riferimento a Trincee e altri manufatti risalenti alla Grande Guerra, o Cippi di confine e Strade Militari, garantendo altresì il totale rispetto dei segni che caratterizzano il paesaggio della Lessinia, tramite la presenza delle tipiche recinzioni in lastre di pietra e muri a secco di contenimento del terreno.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO OPERA – 4 Fase di lavori per la realizzazione dell'opera.

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.



2. Dovrà essere previsto il controllo archeologico preliminare/in corso d'opera durante i lavori di realizzazione dei serbatoi.

Giova rammentare che, al fine di disciplinare forme di coordinamento e di collaborazione tra la Soprintendenza e la stazione appaltante, il comma 14 del D. Lgs. n. 50/2016, art. 25 prevede la stipula di apposito accordo nell'ambito del quale possono essere concordate tipologie semplificate di tutela, anche non riconducibili alle pratiche proprie della verifica preventiva d'interesse archeologico, quali ad esempio il controllo archeologico in corso d'opera.

Si ribadisce la facoltà della Soprintendenza di intervenire, in base alle emergenze archeologiche individuate nelle aree oggetto degli interventi, con eventuali ulteriori prescrizioni, che potranno prevedere modifiche progettuali anche sostanziali. Si ribadiscono altresì al proponente i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n.42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, archeologia

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA -- Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella 
Responsabile della U.O.T.T. n. 8 - DG ABAP-Servizio V
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 - enrica.gialanella@cultura.gov.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Luigi LA ROCCA 



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06 6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it